

Istituto Comprensivo Statale G.B.Perasso – Milano



Via Vittorio Bottego, 4 20132 - Milano miic8gh008@istruzione.it

miic8gh008@pec.istruzione.it

www.icperasso.edu.it

Tel. 02 88444650



 Co-financed by the European Union
Connecting Europe Facility



E SAFETY – POLICY

INDICE

1. Introduzione

1.1. Premessa

1.2. Scopo della Policy

1.3 Ruoli e Responsabilità

1.4 Comunicazione e condivisione della policy all'interno della comunità scolastica

1.5 Gestione delle infrazioni alla policy

1.6 Monitoraggio dell'implementazione della policy e suo aggiornamento

1.7 Integrazione della policy con regolamenti esistenti

2. Formazione e Curricolo

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle tic nella didattica e sull'uso consapevole di internet e delle tecnologia digitali

2.3 Sensibilizzazione delle famiglie

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ict della scuola

3.1 Gestione accessi

3.2 E-Mail

3.3 Sito web della Scuola

3.4 Protezione dei dati personali

4. Strumentazione personale

4.1 Studenti

4.2 Docenti

4.3 Personale della scuola

5. Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

5.1 Prevenzione

5.2 Rilevazione – cosa segnalare e come segnalare

5.3 Gestione dei casi

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Nella società odierna la presenza sempre più diffusa delle tecnologie digitali nella vita di tutti i giorni dei più giovani, offre nuove opportunità, ma pone nuove attenzioni dal punto di vista del loro utilizzo sicuro, consapevole e positivo.

L'uso sempre più pervasivo di piattaforme in rete e dispositivi portatili espone gli utenti e, in particolare i minori, a nuovi rischi, tanto più rilevanti quanto meno è diffusa una cultura relativa ai modi legittimi di usare la rete e alla consapevolezza delle funzioni rese possibili.

Gli adulti hanno un compito fondamentale nel garantire che bambini/e e adolescenti siano in grado di utilizzare le tecnologie digitali e che lo facciano in modo appropriato e sicuro, ruolo che vede coinvolti a pieno titolo tutti coloro che hanno una funzione educativa, oltre che formativa, in altre parole la comunità scolastica nel suo complesso, genitori inclusi.

È in questo quadro che si inserisce la necessità di affrontare la questione da più punti di vista e interessando più interlocutori, inclusi i più giovani, per arrivare a dotare ogni comunità scolastica di una propria Policy di E-safety.

A tal proposito l'Istituto "G.B.Perasso" ha elaborato questo documento in conformità con le Linee di orientamento per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (Aprile 2015) rese disponibili dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con " [Generazioni Connesse](#)" e il Safer Internet Center per l'Italia, programma comunitario istituito dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "The Connecting Europe Facility (CEF) e dal Consiglio dell'Unione.

1.2 SCOPO DELLA POLICY

Con il termine *Policy* si intende un insieme di regolamenti, linee di azione e attività messe in atto per fare fronte ad una serie di necessità individuate. Una policy non è mai il risultato di un'azione unica, quanto piuttosto l'esito delle interazioni di un insieme di azioni e decisioni.

Lo scopo della E-Policy è quello di descrivere:

- le linee guida dell'Istituto in merito all'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse a un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

A tal fine, l'Istituto si è dotato di una policy di e – safety, dopo aver rilevato gli interventi da mettere in atto, per garantire un soddisfacente livello di sicurezza nella rete dati della scuola e delle apparecchiature informatiche utilizzate dal personale scolastico e dagli alunni.

1.3 RUOLI E RESPONSABILITA'

Che cosa ci si aspetta da tutti gli attori della comunità scolastica

Nell'ambito di questa policy sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità correlate:

Il Dirigente Scolastico è:

- ❖ responsabile per la sicurezza dei dati, è informato sulle linee guida contenute nella e-policy ed è garante della sua applicazione.
- ❖ Garantisce che tutti i docenti ricevano una formazione adeguata per svolgere efficacemente l'insegnamento volto a promuovere l'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).
- ❖ Il Dirigente e l'Animatore digitale hanno il compito fondamentale di curare la pubblicazione dei contenuti sul sito web dell'Istituto www.icperasso.edu.it nel rispetto della privacy, della trasparenza, dell'efficienza e dell'efficacia delle informazioni rese.

Docenti

Il ruolo del personale docente e di ogni figura educativa che lo affianca include i seguenti compiti:

- ❖ Informarsi/aggiornarsi sulle problematiche attinenti alla sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet e sulla politica di sicurezza adottata dall'Istituto, rispettandone il regolamento;
- ❖ Inserire tematiche legate alla sicurezza online nella didattica e guidare gli alunni nelle attività che prevedano l'accesso alla rete;
- ❖ Assicurare la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente;
- ❖ Non allontanarsi dalla postazione lasciandola incustodita, se non prima di aver effettuato la disconnessione;
- ❖ Proporre agli alunni attività di ricerca di informazioni in rete fornendo opportunamente loro indirizzi dei siti e/o parole chiave per la ricerca cui fare riferimento.
- ❖ Comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- ❖ Segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

Genitori

- ❖ I genitori sostengono la scuola nel promuovere la sicurezza online, leggendo la policy e partecipando agli incontri organizzati dalla scuola sui temi della sicurezza online.
- ❖ Seguono gli alunni nello studio a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti, in particolare controllando l'utilizzo del pc, degli smartphone e dei dispositivi portatili.
- ❖ Concordano con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso non responsabile o pericoloso delle tecnologie digitali o di Internet.

Alunni

Gli alunni sono responsabili per l'utilizzo corretto dei sistemi informatici e della tecnologia digitale in accordo con i termini previsti da questa *policy*.

In particolare sono tenuti a:

- ❖ Conoscere e rispettare i regolamenti (generali e specifici dell' aula di informatica) e segnalare al docente di classe eventuali usi impropri della rete e dei dispositivi.
- ❖ Utilizzare le TIC su indicazioni del docente;
- ❖ non eseguire tentativi di modifica della configurazione di sistema delle macchine;
- ❖ non utilizzare la strumentazione della scuola a scopi personali, ludici e/o ricreativi;
- ❖ non utilizzare propri dispositivi esterni personali senza aver acquisito il permesso da parte dell'insegnante;
- ❖ chiudere correttamente la propria sessione di lavoro.

1.4 COMUNICAZIONE E CONDIVISIONE DELLA POLICY ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La E-Policy sarà pubblicata sulla Home Page del sito della scuola dopo essere stata approvata dal Collegio dei Docenti. All'inizio di ogni anno scolastico, insieme al Patto di Corresponsabilità Educativa, la E-Policy verrà illustrata ai genitori e agli studenti della scuola secondaria.

1.5 GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA POLICY

Nel caso in cui un docente rilevi un'infrazione alle indicazioni della Policy è necessario che informi il Referente per la prevenzione e il contrasto al Cyberbullismo, il quale a sua volta riferisce al Dirigente Scolastico. Nel caso in cui l'infrazione si configuri come atto di cyberbullismo, il docente compilerà il modulo di segnalazione, Nel caso si tratti di un reato è necessario che il Dirigente informi le autorità competenti (polizia postale).

1.6 MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

Per la sua natura, legata a una realtà in continua evoluzione come quella delle risorse digitali e delle opportunità didattiche da esse offerte, la presente policy sarà aperta a implementazioni e revisioni di carattere annuale.

Il Dirigente Scolastico è responsabile dell'implementazione della Policy all'interno dell'Istituto. L'Animatore Digitale insieme al Referente Bullismo/Cyberbullismo, in accordo con il Dirigente Scolastico, parteciperanno alla revisione e all'aggiornamento del documento.

L'aggiornamento del documento verrà sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti.

1.7 INTEGRAZIONE DELLA POLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

La Policy è coerente con quanto stabilito dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"; Legge 31 dicembre 1996 n. 675 ("Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali") dal Regolamento vigente di Istituto, e dal Patto di Corresponsabilità.

2. FORMAZIONE E CURRICOLO

2.1 Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

Tali competenze vengono promosse in maniera trasversale dai docenti, sulla base delle loro pratiche di insegnamento.

Al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione le competenze digitali vengono certificate sulla base dei seguenti profili:

- **scuola primaria:** usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.

• **scuola secondaria di primo grado:** usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

2.2 FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL'UTILIZZO E L'INTEGRAZIONE DELLE TIC NELLA DIDATTICA E SULL'USO CONSAPEVOLE DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIA DIGITALI.

Le attività di formazione si svolgeranno su due livelli:

- Formazione istituzionale, organizzata dal Miur secondo il PNSD, attraverso gli snodi formativi;
- Formazione specifica di Istituto, legata alle esigenze formative rilevate ad inizio d'anno dal Collegio Docenti;

All'inizio di ogni anno scolastico la commissione Bullismo e Cyberbullismo, valutati a quali progetti/iniziativa aderire e quali attività svolgere durante l'anno in corso, presenterà le sue proposte al Collegio Docenti per l'approvazione e la condivisione.

2.3 SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE

A partire dalla scuola primaria la scuola invita i genitori ad assumersi l'incarico di accompagnare e supervisionare i figli durante la navigazione in rete, aiutandoli a riconoscere ed evitare i rischi. Durante le prime riunioni di classe della Scuola secondaria di primo grado, i docenti suggeriranno la consultazione del portale Generazioni Connesse, dotato di una specifica Area Genitori, dove è possibile reperire informazioni e consigli pratici per una equilibrata e consapevole gestione del rapporto tra bambini, ragazzi e i media.

Il nostro Istituto organizzerà incontri aperti alle famiglie che offriranno occasione di confronto e discussione sui rischi rappresentati dall'uso di cellulari, smartphone e chat-line senza un'adeguata formazione.

Sarà creato sul sito della scuola un'area dedicata alla sicurezza in rete nella quale saranno inseriti materiali in formato PDF e link di video che illustrano i principali rischi che può incontrare un bambino o un adolescente nel navigare in rete. Tali materiali affronteranno tematiche quali il cyberbullismo, il sexting e l'adescamento.

La scuola darà inoltre ampia diffusione, tramite la pubblicazione sul sito del presente documento di Policy , per consentire alle famiglie una piena conoscenza del regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie e per favorire un'attiva collaborazione tra la scuola e le famiglie sui temi della prevenzione dei rischi connessi a un uso inappropriato del digitale.

3. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA

I computer portatili collocati nelle aule accedono ad internet attraverso rete WIFI. Nel laboratorio informatico sono presenti computer fissi. Tutti i computer presenti nella scuola hanno installato un programma antivirus. Gli studenti non possono accedere con i loro dispositivi alla rete internet della scuola. I docenti non possono accedere con i loro dispositivi personali alla rete.

3.1 GESTIONE ACCESSI (PASSWORD, BACKUP, ECC...)

I computer portatili presenti nelle aule richiedono una password di accesso per l'accensione. Ogni docente è tenuto ad un controllo della strumentazione in aula poiché l'uso del dispositivo è permesso agli alunni solo su autorizzazione dell'insegnante.

3.2 E-MAIL

L'account di posta elettronica è solo quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita. Le credenziali sono in possesso del personale amministrativo. La posta elettronica è protetta da antivirus e da antispam.

3.3 SITO WEB DELLA SCUOLA

Il sito dell'Istituto Comprensivo è raggiungibile all'indirizzo <https://www.icperasso.edu.it/>

Tutti i contenuti sono pubblicati direttamente sotto la supervisione dei responsabili del sito web che ne valutano con il Dirigente scolastico la sicurezza e l'adeguatezza sotto i diversi profili dell'accessibilità, della pertinenza dei contenuti, del rispetto della privacy, ecc.. I dati di contatto sul sito web devono essere: indirizzo della scuola, e-mail e numero di telefono.

Il sito prevede un'area pubblica per le informazioni che non comportano la diffusione di dati personali o riservati, in cui sono reperibili le informazioni sulla vita scolastica, iniziative e scadenze ministeriali, avvisi di carattere generale.

3.4 PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali riguarda unicamente le finalità istituzionali della scuola per le quali vengono raccolti solo i dati strettamente necessari. Essi saranno trattati con o senza l'ausilio di strumenti elettronici e comunque automatizzati secondo le modalità e le cautele previste dall'art. 13 del D.Lgs 196/2003 e conservati per il tempo necessario all'espletamento delle attività amministrative e istituzionali.

4. STRUMENTAZIONE PERSONALE

Per gli studenti delle Scuole primarie: è vietato l'utilizzo di cellulari per l'intera durata delle attività scolastiche.

Per gli studenti della Scuola secondaria di primo grado: è vietato l'utilizzo di cellulari per l'intera durata delle attività scolastiche (intervalli inclusi). E' consentito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali utilizzare il pc o tablet, senza connessione internet.

Per i docenti: durante il loro orario di servizio è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali solo ed esclusivamente per fini didattici.

5. PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI

5.1 Prevenzione

La scuola si impegna ad attrezzare le aule con dispositivi elettronici sicuri e protetti.

I docenti si impegnano ad organizzare per gli alunni momenti di riflessione sui temi dell'utilizzo consapevole di internet e a formarsi su queste tematiche.

I genitori si impegnano a prendere visione della E-safety Policy e a seguire le azioni promosse dalla scuola per l'utilizzo consapevole della rete.

Gli alunni si impegnano a rispettare i regolamenti e a partecipare attivamente alle occasioni di confronto su queste tematiche organizzate dalla scuola.

Per i rischi connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie (grooming, cyberbullismo, furto di identità, sexting), la scuola si affida a consulenti esterni per organizzare incontri informativi rivolti agli alunni.

5.2 RILEVAZIONE

Cosa segnalare e come segnalare

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni che si configurano come episodi di cyberbullismo (caratterizzate da *volontarie e ripetute aggressioni* mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona o un piccolo gruppo tramite un utilizzo irresponsabile dei social network), ma anche usi inappropriati della rete (siti d'odio, contenuti non adatti all'età degli alunni...).

La segnalazione del caso dovrà essere fatta dal singolo docente, tramite modulo allegato al presente documento (allegato 1), alla Referente, la quale si occuperà di raccogliere tutte le informazioni possibili e di segnalare l'accaduto alla Dirigente.

Sarà poi la Dirigente a valutare se la segnalazione debba essere rivolta ad organi esterni alla scuola quali la Polizia Postale o i Servizi Sociali o se il caso vada gestito all'interno della scuola con il coinvolgimento del Consiglio di Classe e delle famiglie degli alunni coinvolti.

La commissione bullismo e cyberbullismo si occuperà di tenere un *Diario di bordo* (allegato 2) per monitorare la situazione all'interno dell'Istituto e poter pianificare specifiche azioni preventive.

5.3 GESTIONE DEI CASI

Le procedure interne per la rilevazione e la gestione dei casi, nonché la segnalazione alla Dirigenza ed, eventualmente alle autorità competenti, avvengono secondo i protocolli suggeriti dalla piattaforma messa a disposizione da "Generazioni Connesse".

Milano, 02/11/2019

Animatrice Digitale
Adriana Zamarian

Dirigente Scolastica

Prof.ssa Antonella Caleffi

Referente Bullismo/Cyberbullismo
Francesca Reale

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE G.B. PERASSO
MILANO**



BULLISMO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

UNIAMOCI PER DIRE



ai bulli !!!

INTRODUZIONE

1) PREMESSA

Il fenomeno del “Bullismo” inizia a manifestarsi sin dalla Scuola dell’Infanzia nonostante quanto si possa credere. Già, in questi primi anni di vita sociale possono verificarsi episodi di bullismo, ovviamente tutto è commisurato all’età dei bambini. Proprio per questo andrebbero sensibilizzati gli adulti che ne sono coinvolti, ossia insegnanti e genitori, perché prestino la dovuta attenzione sin dalla delicata fascia di età tra i 3 ed i 5 anni. Indubbiamente non è compito facile individuare comportamenti che sfocino nel fenomeno in esame, tanto più che i litigi tra bambini, in tenera età, sono piuttosto comuni.

Mentre il bambino impara a socializzare e ad accettare nuove regole, deve maturare in modo consapevole e corretto un equilibrio all’interno della comunità scolastica. Si moltiplicano così le occasioni di conflitto. Pur essendo sporadici i fenomeni registrati e senza creare inutili allarmismi, vanno considerati tutti i diversi fattori che aiutano a distinguere il normale processo di sviluppo di questa fase, dai casi di “bullismo”. Sarà dunque doveroso individuare dei casi limite, considerata la labilità del confine tra un banale bisticcio ed un episodio degno di attenzione, da non trascurare per scongiurare il rischio che si manifesti un caso conclamato durante i gradi di scuola superiori. Per prevenire e contrastare tali atteggiamenti che trascurati nel tempo potrebbero diventare esplosivi, è fondamentale un’azione tempestiva ed efficace. È opportuno dunque un contributo di tutti gli attori chiamati in causa, ossia i bambini dell’intera sezione, gli insegnanti e i genitori.

2) RUOLO DEGLI ADULTI : Insegnanti e genitori

Gli adulti di riferimento, insegnanti e genitori, devono concorrere alla promozione del benessere dei bambini e al loro successo formativo. E’ opportuno che l’adulto non intervenga mai direttamente, ma si limiti a vigilare e se è il caso a mediare se i conflitti si inasprissero. Non bisogna mai colpevolizzare il “bullo” né tantomeno difendere strenuamente la vittima presa di mira. L’ascolto è un passo fondamentale: ascoltare le ragioni dell’uno e dell’altro, cercare di capire le dinamiche di certi comportamenti ed indirizzare verso un canale di positività e correttezza reazioni o risposte. L’adulto di riferimento si adopererà per ristabilire il giusto clima ed amalgamare il gruppo includendo tutti senza mai schierarsi. Sarà compito dell’insegnante informare i genitori di certi episodi e richiederne la collaborazione. Di norma si tratta di casi di scarsa gravità che non prevedono l’attivazione del protocollo e la richiesta di intervento degli Enti preposti. È auspicabile che il tutto si possa risolvere nel migliore dei modi con una collaborazione attiva.

3) RUOLO DELLA SEZIONE : Il contesto sezione ha un ruolo fondamentale nel favorire l'integrazione e l'accettazione di tutti. Ogni bambino, superato l'egocentrismo, tipico di questa età , scoprirà l'altro, ricercherà l'altro nel momento del bisogno, avrà compagni nei momenti ludici e potrà contare sull'aiuto reciproco e sulla collaborazione. Fare squadra e cogliersi come appartenente ad un gruppo non solo rafforzerà l'autostima individuale e la fiducia ma concorrerà alla creazione di relazioni sociali votate al rispetto e alla correttezza. Lo stare bene a scuola è il primo passo per favorire uno sviluppo armonico della personalità dei futuri cittadini di domani.

4) RUOLO DELLE FAMIGLIE:

Le famiglie insieme ai docenti sono chiamate a concorrere alla buona riuscita del percorso educativo/formativo dei propri figli. Devono mostrarsi partecipi a tutte le iniziative proposte dalla scuola, devono seguire un'unitarietà di intenti sotto il profilo educativo, devono adoperarsi affinché la correttezza e il rispetto dell'altro siano pratiche diffuse. Devono essere collaborativi e propositivi, devono saper accettare eventuali comunicazioni relative ai propri figli non come critiche, ma come consigli da mettere in pratica per risolvere eventuali problematiche. Il confronto reciproco e lo scambio di informazioni può creare una svolta positiva .

5) RILEVAZIONE DEI CASI – MODALITA' DI OSSERVAZIONE :

Come già detto non è semplice individuare nella Scuola dell'Infanzia eclatanti casi di bullismo come essi possono manifestarsi ad esempio nella Scuola Primaria o Secondaria di I grado. Alcuni elementi possono però venire in aiuto a chi è preposto a vigilare ed educare. L'insegnante limitandosi ad osservare le dinamiche naturali tra bambini, può cogliere ed individuare alcuni elementi:

- **CARATTERE NON EPISODICO DEL FENOMENO:** Quando alcuni comportamenti non si concludono nell'arco della giornata, ma si protraggono nel tempo (prendere di mira un compagno, schernirlo, distruggere giochi o costruzioni, ridere alle sue spalle, spintonarlo per posizionarsi davanti)
- **FORMAZIONE DI UN GRUPPO CHIUSO:** Soprattutto tra i maschi si assiste alla formazione di piccoli gruppi , all'interno dei quali c'è sempre un leader, non necessariamente negativo, che i gregari imitano e prendono a modello; spesso in questi

gruppi si tende ad escludere i più piccoli o i bambini con una personalità debole. Si mettono in atto prepotenze di vario genere e si trae piacere nel vedere palesarsi nella vittima paura e pianti.

- **BULLISMO AL FEMMINILE:** Non da ultimo e già alla Scuola dell'Infanzia anche le bambine possono manifestare segnali che richiamano atti di bullismo. Generalmente si tratta di atteggiamenti non fisici o aggressivi quanto piuttosto di pratiche sottili, più psicologiche, che alla lunga possono avere ripercussioni pesanti su chi ne è vittima. Di norma le bulle prendono di mira e per un tempo prolungato una o più bambine, tendono ad escluderle dal gruppo o dai giochi, le si mettono contro altre bambine, le si fanno dispetti, spesso iniziano anche maldicenze e pettegolezzi e le si colpevolizza per ogni cosa. Si tratta di strategie subdole che spesso neanche gli adulti ravvisano, anzi nella maggior parte dei casi l'autrice cerca di ingraziarsi l'adulto incolpando l'ignara vittima di fatti inesistenti.

6) COME INTERVENIRE:

L'insegnante, dopo aver osservato le dinamiche intercorse tra gli attori e avendone ravvisato i pericoli che ne possono scaturire, informa le famiglie e chiede la loro collaborazione. In seconda istanza mette in atto degli interventi di **prevenzione** ma anche di **promozione**, questi ultimi servono a fare in modo che certi atteggiamenti o scorrettezze vengano evitate. Si cercherà una soluzione di comune accordo con le famiglie interessate. Nei casi di media gravità verrà informata la Dirigente Scolastica e la Referente e si attiveranno le procedure previste.

7) STRATEGIE DA USARE:

Considerato che tali fenomeni alla Scuola dell'Infanzia hanno una gravità lieve salvo casi eccezionali, il personale preposto ovvero le insegnanti, facendo leva sulle proprie competenze e sulla propria sensibilità in prima istanza cercheranno di distogliere l'attenzione dal fatto in sé canalizzandola su altri binari e ridimensionando l'accadimento. In seconda istanza calibreranno tutta una serie di attività improntate a far acquisire ai bambini competenze sociali e civiche. Il primo passo è quello di partire dalle regole e dalla loro interiorizzazione. Arrivati alla Scuola dell'Infanzia i bambini si affacciano alla vita relazionale e per instaurare una relazione positiva bisogna rispettare l'altro, gli spazi altrui, la diversità. Saranno attività concrete che prendono spunto dalla quotidianità. Si privilegeranno attività basate sul canale visivo attraverso disegni o

utilizzando le nuove tecnologie; si stileranno insieme ai bambini magari attraverso realizzazioni grafico - pittoriche le regole da rispettare per l'utilizzo del materiale, dei giochi e degli spazi comuni. Si cercherà di promuovere le buone pratiche per una pacifica convivenza e la promozione starà innanzi alla prevenzione. L'adulto farà in modo di favorire la prosocialità tra tutti, magari facendo ruotare i bambini che dovranno approcciarsi con tutti i compagni, avvicinerà il bullo e la vittima dando modo ad entrambi di agire e socializzare positivamente. Molto proficua poi la didattica inclusiva e il cooperative learning che vedrà tutti i bambini collaborare per il raggiungimento di un fine comune ed ognuno offrirà il suo contributo in base alle proprie competenze e capacità. Interventi mirati possono essere fatti anche in attività ludiche specie in giochi di gruppo dove l'apporto individuale sarà importante per l'intero gruppo. Il fare squadra farà avvicinare i singoli tra loro, questo consentirà la diminuzione e/o eliminazione di barriere e distanze favorendo la costruzione di un clima costruttivo e positivo.

Referente Plesso Infanzia

Carmen Calabrò